

DIRETTORE:
NICOLA CILIA
CORRENTI:
ANTONIO CIMATTI

Seu del giornale:
Rua Andrubal do Nascimento N.° 52

Per corrispondenza:
CAIXA POSTAL 1349 — S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

La stampa inforina che, ridando mezza Roma al Papa e ristabilendo il Regno del Papa, Mussolini ha inteso proclamarsi primo soldato del Papa.

Gli antifascisti si proclamano soldati dell'Italia libera e dell'Umanità. Essi continuano le tradizioni del Risorgimento, combattendo i tiranni e i vigliacchi, di dentro e di fuori.

ABBONAMENTI UN SEMESTRE
UN ANNO

10\$000
20\$000

DOMENICA, 21 SETTEMBRE 1930

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA'
RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

La data celebrante l'unità d'Italia soppressa dal fascismo e sostituita con la data della restaurazione del potere temporale dei papi

XX SETTEMBRE

XX Settembre. Sintetizzo. Nelle menti: una speranza e una illusione. Nei fatti: tre egoismi, tre menzogne, tre tradimenti.

Entrando gli italiani in Roma per la breccia di Porta Pia sessant'anni fa, dovevan portare nella città dei Cesari e dei papi — contro il potere temporale, contro l'incettitudine e il malvolere della Chiesa — la rivoluzione italiana, lo stato unito, laico, libero.

Che cosa andavano i nostri padri a detronizzare a Roma? Una degenerazione del cristianesimo.

Io non nutro soverchie simpatie, nemmeno per il cristianesimo primitivo. Sempre che la questione religiosa si riaccenda e l'uomo torni a preoccuparsi dell'anima, dell'immortalità dell'anima e dei vari modi d'andare in paradiso, ecco che egli diventa trascurato nelle domestiche faccende e nelle pubbliche, intollerante in questioni o quisquiglie di loggia; seadono i commerci e l'arti, s'accendono le guerre civili, e là, dove era pace e prosperità, regna la miseria, divampano gli odii e gli incendi, si levano forche, s'accatastano e illuminano roghi fra carestie, sudiciumi, pesti.

Il cristianesimo apparve quando la razza latina e italica, che aveva dato a tutto il bacino Mediterraneo la civiltà e il diritto, aveva già perduto con l'energia la libertà e s'avviava verso la decadenza. Ma non fu ribellione o rivoluzione come certi cattolici vogliono far credere: fu torpore e rassegnazione. La rivoluzione era Spartaco, e soggiacque.

E soggiacque forse appunto perché, agli schiavi che cominciavano a sentire le loro catene in terra, il cristianesimo mostrò il cielo. Scrisse il Carducci:

... Roma più non trionfa,
Più non trionfa poi che un Galileo,
di rosso chiome il Campidoglio ascese,
gittolle in braccio una sua croce e disse:
portala e servi.

Ecco in una parola sola l'essenza del dogma cristiano: servire. E non vi può essere grandezza, non vi può essere bellezza, non vi può essere nemmeno dignità, là dove l'ideale umano si riduce a questo: servire. Religione da schiavi l'ha definita P. Nietzsche, e gli schiavi non furono liberati dal cristianesimo, ma dalla felice sanità dei barbari, che non conoscevano la schiavitù.

Ma lo stesso cristianesimo primitivo, che aveva avvilito l'individuo e le piebì spingendoli alla contemplazione e all'abulia, si corruppe, divenne gerarchia sacerdotale e strumento di dominio.

Negli evangeli non si rintraccia che una frase la quale giustifichi la chiesa: "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa". Questa frase con ogni probabilità è stata interpolata tardivamente. Il primitivo cristianesimo doveva essere una specie di comunismo mistico d'eremiti, che si raccoglievano per pregare e conquistare il regno di Dio.

Il presbiter, il diacono, l'episcopo erano gli anziani, i reggitori, gli economisti della comunità, ma con la lotta contro l'altre sette, coi concigli, si edificò la chiesa e l'ob-

bedienza, e come già gli auguri e i sacerdoti delle passate religioni, i preti chiesero autorità e beni terreni e s'allearono all'autorità laica — si che sempre, dipoi, quando un potente volle opprimere un popolo, chiamò il prete perché benedicesse la sua tirannia nel nome di Dio.

Benito Mussolini ha fatto altrettanto; non poteva smentire la tradizione.

Nell'Evo Medio e nel Rinascimento, quando il papato era potentissimo e già Dante e il Petrarca e Machiavelli avevano segnato i nuovi confini d'Italia, la Chiesa si destreggiò tra Re e Principi per accrescere i propri domini, ma non mai lottò per il grande sogno che doveva essere il sogno di tutti gli italiani e che essa, come sentivano i neo guelfi, avrebbe potuto compiere meglio di chiunque. Parve comprendere questo sogno Pio IX, per un istante, ma era anche in lui gretto egoismo; e quando vide Carlo Alberto rompere gli indugi, trarre il dado e le speranze della rivoluzione italiana, volgersi verso il Piemonte, si ritrasse spaurito dietro una siepe di bajonette austriache, borboniche, francesi. E la Repubblica Romana fu sgozzata.

Per entrare in Roma, l'Italia dovette dunque combattere le menzogne del Vaticano, l'egoismo del Vaticano, il tradimento del Vaticano.

Ma chi vinse — chi, nel rombo della cannonata di Sedan, sgattaiolò muto per la breccia di Porta Pia — che cosa portava a Roma? Forse la Rivoluzione Italiana? No; l'egoismo, la menzogna, il tradimento della dinastia sabauda.

I Savoia non erano italiani né di origine, né d'anima. Carlo Alberto che aveva già tradito una volta i carbonari, si gettò nell'avventura del quarantotto titubante e malcerto con la speranza di tradire ancora sul campo la rivoluzione, onde ottenere dall'Austria la Lombardia. Battuto a Novara da Radetzky che comandava forze inferiori alle sue — e il retroscena e il mistero dell'onta di Novara, scontata con la fuclazione di Rattazzi, non sono ancora svelati — si ritrasse corrucciato in Oporto, maledicendo al figlio, e alla chimera che gli aveva costato il trono.

E Camillo Cavour, fedele servitore di casa Savoia per lunghi anni, tessè la tela di ragno d'un egoismo: asservire la rivoluzione italiana alle mire dei Re di Piemonte. Quando la sua politica si concluse con la catastrofe del trattato di Villafranca egli non pensò all'Italia, disse: "Sono disonorato di fronte al mio Re". E cedette il portafoglio ad Urbano Rattazzi.

Vittorio Emanuele entrò in Roma esclamando: *femur sta balasada*.

Ma, anche quel poco che formalmente sembrava, ottenuto il 20 Settembre de 1870, l'ha distrutto il fascismo ricreando uno stato nello stato, restituendo al papa, in piccolo territorio, i grandi poteri che gli si eran strappati con tanto sangue e tanto rossore.

E che cosa era il fascismo? Un egoismo, una menzogna, un tradimento.

Egoismo di un tiranello zotico,

che ha avuto troppa fortuna, e che aveva chiamato attorno a sé, a sfogare le loro brame, tutti i malviventi d'Italia. Menzogna per costoro il patriottismo, perché vendono l'Italia allo straniero giorno per giorno, pezzo a pezzo, fino all'ultimo scampolo; menzogna l'imperialismo, perché pigliano pedate dalla Inghilterra e dalla Francia, rannicchiandosi, non hanno aggiunto un pollice al territorio nazionale e segnan patti avvilenti come quelli del Laterano. Tradimento di tutta la nostra tradizione e di tutti i nostri ideali, della costituzione, del diritto acquisito, della dignità stessa del cittadino.

La rivoluzione italiana dunque, quale l'avevano sognata i nostri grandi, quali l'antivedevano Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, non entrò in Roma il 20 settembre del 1870, non vi entrò con la Marcia del 27 Ottobre 1922.

La Rivoluzione Italiana cova sotto la cenere e scoppierà: noi ne siamo i legittimi eredi e rappresentanti.

Non facciamo illusioni: siamo minoranza come furono minoranza i mazziniani e i garibaldini del Risorgimento. Una plebe tenuta schiava e nell'ignoranza per secoli e secoli da preti e da tirannelli indigeni e stranieri, che vanta ancora oggi una delle più alte percentuali d'analfabeti fra tutti gli stati del mondo, non ha potuto

formarsi, rendersi conto di quello che è il diritto e la dignità del cittadino, apprezzare la libertà che pochi grandi e l'Europa le avevano regalato.

I mazziniani e i garibaldini furono pochissimi: cinque, diecimila su un popolo di trenta milioni. Eppure, eran essi l'Italia; erano l'Italia i fanciulli che saltavano dalla finestra per arruolarsi con Garibaldi, i preti che incorrevan nella scomunica per morire come Ugo Bassi, i senza cuore che piantavano moglie e figli per affrontare la galera, l'esilio. Scavezzaccolli, avventurieri, disperati, reprobi, per la gente posata.

E oggi l'Italia siamo noi. Ci han detto: Badate l'Italia è vile, resterete pochi, resterete soli. Abiuran tutti.

Che cosa vi si domanda, in fine: di riconoscer la sua autorità e il suo genio. Chiniate il capo e ridete in fondo allo stomaco, come facciamo noi, come fan tutti.

Abbiamo risposto: no. Ci han detto: Non siate cocenti. Se insistete v'attende la galera, la fame, l'esilio, la morte. Non siate pazzi. Sulla nostra sponda ci sono gli evviva, le feste, gli onori, le ricchezze, le orgie. Venite.

Abbiamo risposto: no. Per questo, col che in Roma ha invertito tutti i valori, e chia-

ma onestà il furto e il furto onestà, che chiama assassino la vittima e vittima l'assassino, menzogna la verità e la verità menzogna, chiama noi pecore rognose e i suoi lustrascarpe eroi.

Noi le pecore rognose, attueremo la Rivoluzione italiana, che da troppi secoli attende il suo compimento; noi segneremo nella storia quel che il 20 settembre doveva significare.

Quel giorno, sul Campidoglio riconsacrato, demolite le statue dei re traditori ed abulici, alzeremo una forca e vi appenderemo uno scheletro. Sullo zoccolo scriveremo:

A l'ultimo dei tiranni ammonimento agli italiani tutti per i secoli dei secoli. Amen.

MARIO MARIANI.

XX SETTEMBRE

DATA BRASILIANA, DATA ITALIANA

Il 20 settembre 1835 scoppiò, in Rio Grande do Sul, la rivoluzione repubblicana; diretta dal colonnello Bento Gonçalves da Silva.

I colonnelli Onofre Pires e Gomes Jardim, nello stesso giorno, fecero la loro entrata in Porto Alegre.

Il Presidente della Provincia, Antonio Rodriguez Fernandez Bra-

cato del popolo italiano. Fu nel 1848, mentre Garibaldi sfuggiva agli austriaci che lo cercavano a morte, che Anita la fedele compagna, soccombette alla fatica e ai tormenti di una vita così movimentata.

Garibaldi, invece, riuscì a raggiungere la piccola Repubblica di S. Marino, che l'ospitò. Il suo

Il popolo italiano celebrava due grandi date: il VENTI SETTEMBRE, compimento dell'unità nazionale;

il PRIMO MAGGIO, la festa del lavoro, l'aspirazione umana alla pace, alla giustizia, alla libertà nel mondo.

Mussolini ha soppresso il Venti Settembre per celebrare l'Undici Febbraio, giorno della restaurazione del potere temporale dei papi in Roma d'Italia, divenuta "Città Vaticana";

Mussolini ha soppresso il Primo Maggio, per celebrare il Ventun Aprile, il "Natale di Roma", dell'antica Roma dei re, degli imperatori e degli schiavi.

Nel primo caso, Mussolini ha tradito l'Italia. Nel secondo caso, Mussolini si è posto contro il Progresso Civile, contro l'Umanità.

ga, sapendo che si era rivoltato il corpo dei permanenti e sentendosi completamente senza possibilità di opporre resistenza. Fuggì per la città di Rio Grande, a bordo della barca "Riogradense".

Questa rivoluzione fu chiamata degli "straccioni", allo stesso modo che la Rivoluzione Francese fu detta dei "sansculotti". Ma quel che era termine dispregiativo nell'intenzione dei tiranni, è rimasto, a maggior gloria dei liberatori. Infatti i "sansculotti" di Francia diedero alla loro patria e al mondo la "Declaration des Droits de l'Homme et du citoyen"; gli "straccioni" brasiliani liberarono la loro Patria.

E Giuseppe Garibaldi — l'eroe nazionale d'Italia — era con gli straccioni brasiliani. E Anita, la sua grande compagna, era una brasiliana, che divise con lui le glorie della sua vita.

Le ceneri di Anita riposano in Italia — in Mandriole, provincia di Ravenna — e sono oggetto del

sogno finale — doveva essere poi — dopo tutte le campagne della sua epopea — il coronamento dell'unità nazionale, con Roma capitale d'Italia.

Effettuo, infatti, un estremo tentativo ad Aspromonte, ma fu respinto a fuclate dall'esercito del re, al quale aveva regalato un regno.

Soltanto nel 1870, Roma veniva non conquistata, ma regalata, alla monarchia e all'Italia.

... E nel 1929, uno scellerato tiranno doveva poi compiere l'infamia della restaurazione del potere temporale dei papi; e, un anno dopo, la ignominia di sopprimere, dalle date solenni d'Italia, la data della sua unità per celebrare invece la data della vergogna: la perdita di Roma per l'Italia, il ritorno di Roma papalina.

Oh, se Garibaldi visse!

Quando stringe la man Cesare a Piero
Da quella stretta sangue umano stilla;
Quando il bacio si dà Chiesa ed Impero,
Un astro di martirio in ciel sfavilla.

GIOSUE' CARDUCCI.

SULLE SOGLIE DELL'ETERNITÀ

NON DATE LACRIME NE' FIORI
ALLA MEMORIA DEGLI ITALIANI MORTI PER ROMA
I RE LI HAN TRADITI E UCCISI
IL PAPA LI HA MALEDETTI
LE TURBE SCHIAVE LI HAN RINNEGATI O COMPIANTI.

MA SU LE SOGLIE DELL'ETERNITA'
INCONTRO A L'ANIME
FECESI DANTE

E DISSE:
TESTIMONIANZA AL VOSTRO SANGUE
ROMA LIBERA SIA DA L'ADULTERIO.
INVANO GETTARONO AI VENTI
LE CENERI DEI PROFETI.
IL POPOLO
DIETRO I VESSILLI DEI FORTI
RISALIRA'
PONTEFICE E IMPERATORE PERPETUO
IL CAMPIDOGGIO.

BACIO' GALILEO LE PIAGHE LAMPEGGIANTI
E PARLAVA:
VOI MORISTE O FIGLIOLI
PERCHE' NIUN SAVIO NELL'AVVENIRE
REO DI VERITA' DISCOVERTA
S'INGINNOCCIASSE AD UN PRETE.
LA RAGIONE RACCOGLIE
I VAPORI DEL VOSTRO SANGUE IN NUVOLE NERE
E TORNERA' TERRIBILE SUL VATICANO.

NON FIORI NON LACRIME
A LA MEMORIA DEI MARTIRI,
MA VENDETTA, MA GIUSTIZIA
PROSSIMA SICURA TRIONFANTE.
QUESTO VUOLE, O ITALIANI,
LA VOSTRA ISTORIA TUTTA
QUESTO COMANDANO
E I MONUMENTI E LE TOMBE E LA TERRA E IL CIELO.

GIOSUE' CARDUCCI.

Si' si' abbasso i venduti allo straniero! abbasso i traditori!

Le siccome anche i pugni cominciavano ad alzarsi minacciosi, egli dovette andarsene, seguito dagli schiamazzi di tutto il paese.

Fu allora che il marchese, trionfante, rientrò al "Caffè della Speranza" e, in mezzo all'entusiasmo e alle acclamazioni generali, battendo col bastone i tavolini di marino, ordinò nuove battaglie, gridando:

— In nome di Dio! Un cosmopolita, uno sporcaccione di cosmopolita... un socialista!

Poi, riempito il bicchiere, lo alzò, su, brindando:

— Amici miei: alla salute della blusa di Francia! onore alla blusa di Francia!

Octave MIRBEAU, (franco tradotto da "Les 21 jours d'un neurasthénique").

"BUTANTAN"

MICROPORCI E MEGAPORCI

I giornali riferiscono da Melfi — la cittadina distrutta dal terremoto — un ben curioso episodio che suscita all'estero la generale meraviglia.

Dopo quaranta giorni dal disastro, rimuovendo le macerie, gli sterratori restarono sorpresi davanti all'apparizione di un bel porco, balzato fuori vivo, ben nutrito e grugnante d'allegria.

In Italia però questo episodio non ha stupefatto nessuno. Ed è stato commentato così:

Povero lattinzolo, va, nasconditi. Tu sei un maialuccio, indegno di rappresentare la razza suina d'Italia.

Non hai fatto che quaranta giorni d'orgia fra i lutti e le rovine. E, poi, dopo così poco tempo ti sei lasciato prendere. Ma noi, in Italia, abbiamo porci, i veri porci, i grandi porci, i porci nazionali, che sanno vivere nell'orgia, fra i lutti e le rovine, non quaranta giorni, ma dieci anni. E costituiscono una categoria selezionata, quella degli "alti gerarchi"; e non sono dei volgari anonimi, ma hanno tanto di nome sonante: Arnaldo, Benito, Italo, Edmondo, Ernesto, Roberto...

PERCHÉ?...

Perché la Milizia Fascista porta i guanti bianchi?

Per non lasciare le impronte digitali.

(Da "Il Becco Giallo")

DONNA RACHELE HA RAGIONE

Seguendo la patriottica tradizione di casa Savoia, anche gli alti gerarchi, in "società", parlano, o meglio s'ingegnano di parlar francese.

E Donna Rachele, sempre sotto la guida paziente e sapiente del profi Dolcetti, "maitre de cérémonies" di casa Mussolini, ha dovuto sottoporci anche al "tour de force" di apprendere la lingua di Voltaire.

Recentemente, anzi, in occasione di un prodigioso aviatore di Italo Balbo, cui assistevano tutti i pezzi grossi del fascismo, Donna Rachele volle anch'essa congratularsi con l'asso dell'arconautica italiana, che aveva compianto non sappiamo quali difficili evoluzioni e, sceso dall'apparecchio, andava pavoneggiandosi fra le generali ammirazione.

Donna Rachele, dunque, si avvanza tra la folla elettrizzata che si ritraeva rispettosamente facendole ala e, giunta a fianco dell'eroe, commosso di tanto omaggio, gli serrò la mano con effusione esclamando entusiasta con voce alta e forte:

Tous mes compliments, monseigneur Balbo: je vous proclame le plus grand voleur d'Italie!

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA DE Francisco Rizzaro & Filhos Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras...

negli organismi dell'emigrazione italiana

GRUPPO SOCIALISTA "G. MATTEOTTI"

(ASSEMBLEA DEL 15 SETTEMBRE 1930)

All'ora stabilita, presenti nella nostra sede sociale buon numero di soci, viene invitato il camp. Cimatti a presiedere la riunione.

Questi, prima di entrare in merito all'ordine del giorno, informa l'assemblea di diverse pratiche avvenute con gli organismi antifascisti e di parte nostra, di Parigi. Quindi fa una dettagliata esposizione dei lavori e dell'opera del grandioso Congresso dei Partiti socialisti italiani, avvenuto nel mese di Luglio p. p. a Parigi, e che ha portato alla desiderata e necessaria unità dei nostri Partiti.

Il Congresso ebbe una straordinaria importanza, per i motivi della sua riunione e per l'appoggio delle personalità anche non italiane che ad essa presero parte, tali come: i compagni Léon Blum, capo del socialismo francese, Paul Faure, Ellenbogen, che porta al Congresso la solidarietà del proletariato austriaco, Vandervelde, presidente dell'Internazionale Socialista, Federico Adler, rappresentante del Partito Socialista di Germania, Latham, deputato alla Camera Inglese, De Bronckere, senatore e rappresentante, con Van Roolbroek, del Partito Operaio Belga.

Infine, le più spiccate personalità dei Partiti Socialisti d'Europa hanno portato la loro solidarietà e il contributo dell'opera loro alla buona riuscita di quel Congresso, che segna l'inizio di una nuova tappa che ci parlerà alla

vittoria prima contro il fascismo e poi alla realizzazione dei nostri postulati e che si chiude con una mozione contro le minacce di guerra che offuscano l'Europa, e che la nostra assemblea ha fatto sua, con l'aggiunta di un voto perché gli operai di tutto il mondo si accordino per rifiutarsi alla produzione di armi e munizioni, risolvendo inoltre che tale mozione venga pubblicata nei nostri atti, tradotta nella lingua del paese che ci ospita, il che avverrà nel prossimo numero di "La Difesa".

Cimatti informa sul secondo comma dell'ordine del giorno, congratulandosi che il nostro gruppo si vada accrescendo sempre più di buoni e fedeli elementi, il che rende possibile sviluppare la nostra propaganda tanto nel senso dei nostri principi politici, quanto nella battaglia al fascismo che opprime e danneggia l'Italia.

Chiodi riferisce in merito al terzo comma dell'ordine del giorno, e cioè riguardo all'opera che il nostro compagno F. Frola svolge in Argentina, sia nel campo delle nostre idealità, sia nel campo dell'antifascismo.

Informa quindi che il compagno Frola, con l'attività ed energia che tutti noi gli riconosciamo, proseguendo l'opera iniziata dall'illustre compagno Labricola, ha lavorato e lavora ad ottenere l'unità dei due Partiti Socialisti Italiani in Argentina, oltre ad avere realizzata una importante "tournee" di propaganda antifascista, ottenendo ovunque i migliori risultati e gli applausi di chi confidò ad esso l'onorevole missione.

L'assemblea, che sa quanto spirito di abnegazione animi quel nostro compagno, che conosce, per averlo visto al lavoro in questo paese, dove ha dato all'antifascismo lo sviluppo che qui si è potuto raggiungere, sia a mezzo della stampa, sia con la parola portata coraggiosamente in molte e lontane località del Brasile; si augura che anche nella Repubblica del Plata possa continuare ininterrottamente quell'opera di propaganda, alla quale ha sacrificato, gli agi ed i propri interessi, al fine di abbreviare la caduta del nefasto regime che infelicitò l'Italia dopo averla resa una enorme prigione.

Più, riconoscendo l'intelligenza, la capacità di lavoro ed il buon tatto politico del compagno carissimo esprime la convinzione che saprà mettersi al

di sopra di ogni meschina partigianeria, sempre danna alla buona causa e lo assicura della sua solidarietà e dell'affetto che ha saputo conquistare mezzo a noi.

AMBROGIO CHIODI, Segretario dell'Assemblea.

Legg. Lombarda

Apprendiamo che, per il prossimo 28 settembre è convocata l'assemblea generale dei soci della Mutua "Legg. Lombarda".

Al prossimo numero riferiremo esattamente l'ordine del giorno sul quale l'assemblea è chiamata a discutere e deliberare.

Fin d'ora, rivolgiamo il più vivo invito a tutti i compagni ed amici di intervenire a questa interessante assemblea.

Partite Repubblicane Italiane

Sezione di S. Paolo

(ASSEMBLEA DEL 17 SETTEMBRE)

Sotto la presidenza dell'amico Luigi Ottobri, si svolse numerosissima, nei colli della sera, l'assemblea generale dei repubblicani italiani in S. Paolo.

PROPAGANDA PRO DIFESA

Dopo nutrita e cordiale discussione cui parteciparono i soci Picciotti, Cianciosi, Ottobri ed altri, fu deliberato una serie di provvedimenti atti ad assicurare viepiù la vita all'organo dell'antifascismo.

La assemblea, quindi, approvò unanimemente la seguente dichiarazione:

"Il Partito Repubblicano riconosce "La Difesa" come unico organo dell'antifascismo in Brasile, impegna i soci e i simpatizzanti a sostenerla moralmente e materialmente con tutte le loro forze; considera come atto d'indisciplina — contro cui sarebbero presi i dovuti provvedimenti — qualsiasi atteggiamento in contrasto alla dichiarazione suddetta."

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Dopo relazione di Scabarino e Petrucci, l'assemblea decise alcuni provvedimenti di carattere interno e di ordinaria amministrazione.

VARIE — L'assemblea ascoltò, col più vivo interesse una discussione politico-culturale fra gli amici Cirana, Picciotti e Santoni, sulle concezioni repubblicane di Mazzini e Cattaneo.

L'assemblea inviò poi un fervido saluto augurale all'amico Petrone, che trovandosi da qualche tempo indisposto, e non dimenticò "La Difesa", per la quale circolò una sottoscrizione.

Quindi, fra il più vivo entusiasmo, l'assemblea, unanime, acclamò il seguente "indirizzo" a Mario Mariani:

I repubblicani italiani in San Paolo del Brasile, riuniti in assemblea generale per la prima volta, dopo l'allontanamento di Mario Mariani, sentono il dovere di riaffermare all'Esule dell'Antifascismo, che continua oggi le tradizioni altissime degli Esuli dell'Antifascismo, tutta la loro entusiastica e fervorosa solidarietà.

A Mario Mariani, mente eccelsa, cuore nobile, anima generosa, vita integra, spezzata, purissima, che è tutto di apostolato, abnegazione e dedizione agli ideali di Giustizia e Libertà;

a Mario Mariani, sintesi perfetta e realizzazione vivente del felice binomio mazziniano "Pensiero ed Azione";

a Mario Mariani, solitario magnifico, perché alieno da gretto politicantismo, da meschini intrighi e da manovre di corridoio; ma animatore suggestivo di mille disposti a vincere e a morire per la libertà d'Italia;

a Mario Mariani, — oiorato dall'odio borghiano del tiranno d'Italia — che il nemico potrà spezzare ma non piegare, uccidere ma non corrompere; i repubblicani italiani in Brasile ripetono oggi il loro giuramento di ubbidienza garibaldina: "Siamo ai tuoi ordini, per combattere la decisiva battaglia per la Repubblica Democratica dei Lavoratori".

Programma del Gruppo Socialista G. Matteotti

Intensificando la sua propaganda in seno alle masse dell'emigrazione italiana, il Gruppo Socialista Giacomo Matteotti, ritiene opportuno di pubblicare una dichiarazione di principi, raccomandando ai compagni e ai simpatizzanti la massima diffusione.

Gli operai leggano questo programma teorico e di lavoro del Gruppo Matteotti, e, approvandolo, facciano richiesta di iscrizione: le domande a solo si ricevono presso la segreteria del Gruppo Matteotti, via Asdrubal d' Nascimento, 52, S. Paolo.

Naturalmente, le direttive generali restano quelle fissate dalla "Carta dell'Unità" pubblicata nell'ultimo numero e riprodotta nella tessera del Partito.

Ed ecco la "dichiarazione di principi":

Considerando che, dopo la guerra mondiale, da una parte si sono sviluppati con intensità smisurata i processi di concentrazione capitalistico-finanziaria, eccitatori di tutti gli imperialismi, e dall'altra si è universalizzata la coscienza socialista del popolo, che reclama la cessazione dello sfruttamento del lavoro, la fine delle guerre fratricide e la costituzione di una società di vera uguaglianza e di vera libertà;

Considerando che la storia è la storia della lotta delle classi per la conquista ed il mantenimento del potere politico dello Stato e che alla stessa meta tende il lungo calvario del popolo, con tutti i mezzi che la civiltà mette a sua disposizione;

Considerando che la reazione fascista ha radicalmente soppresso, in Italia, per tutto il Popolo e segnatamente per la classe lavoratrice, ogni libertà di pensiero, di stampa, di riunione e di associazione nonché le più comuni garanzie del diritto di vivere, di lavorare e di emigrare;

Considerando che le istituzioni repubblicane facilitano ai popoli l'abitudine e l'obbligo di governarsi da sé, di risolvere con le proprie forze e con il proprio criterio tutti i problemi della vita sociale, educando i popoli al senso della libertà, della dignità e della responsabilità;

I socialisti di origine italiana ri-

uniti nel Gruppo Socialista Giacomo Matteotti:

si propongono di dedicarsi con unità di metodi, e nell'orbita delle leggi del Paese che li ospita, alla perseverante propaganda dei postulati socialisti di ordine internazionale, assumendo un carattere assolutamente fattivo in ciò che riguarda il paese d'origine, sia per combattere il fascismo italiano, sia per abbattere la monarchia sostituendola con un governo di forma repubblicana che permetta il libero e integrale sviluppo di tutte le ideologie sociali tendenti alla reale abolizione di qualsiasi privilegio di classe;

fanno appello a tutti i lavoratori ed a tutti gli uomini di coscienza libera, che convengono in questi principi, affinché si stringano in compatta falange, con il pensiero rivolto a tutti i martiri ed a tutte le vittime, che si sacrificarono eroicamente per la stessa fede, al fine di promuovere ovunque il reale avvenimento del trionfo "libertà, uguaglianza, fraternità".

Considerando che le istituzioni repubblicane facilitano ai popoli l'abitudine e l'obbligo di governarsi da sé, di risolvere con le proprie forze e con il proprio criterio tutti i problemi della vita sociale, educando i popoli al senso della libertà, della dignità e della responsabilità;

I socialisti di origine italiana ri-

dall'Italia in catene

"CLEPTOCRAZIA..."

Questa volta le notizie "dall'Italia in catene" non riguardano soltanto la catena vera e propria che lega e tortura i prigionieri politici, ma anche un'altra catena, quella nuova, lusinghiosa, interminabile, del disastro economico.

E' questa una catena costituita da anelli, il cui nome è diverso, ma il cui significato è identico. Si chiamano questi anelli: concordato preventivo, proteste cambiarie, fallimento semplice, Krak, bancarotta fraudolenta... e potremo continuare.

Si allungano uno all'altro, come le catene.

Uno scandalo grosso — di una banca, di una industria, di una grande ditta... provoca altri scandali minori: quelli delle case che erano legate da rapporti di credito verso l'organismo dissestato, e che sono quindi trascinate nella sua caduta...

I gerarchi fascisti hanno mangiato e mangiano. L'Italia va alla rovina. Il quadro della desolazione e della miseria è spaventoso. La dissoluzione generale, finale, è inevitabile a breve scadenza.

Finita l'asta pubblica agli americani, che, a quanto pare, non vogliono più saperne di acquistare pegni — anche per timore che, poi, il legittimo proprietario dei beni nazionali, cioè il popolo italiano, una volta liberatosi dai ladroni, non riconosca la vendita illegale, perché proveniente da refurtiva ricettata — il governo fascista va tralcolando. E cerca aggrapparsi a tutto quel che resta, per sostenerci. Ma ogni più solido puntello, al contatto dei depredatori, va cedendo. E così precipitano, ad una ad una, le aziende che furono già floride!

Ma veniamo, dalle parole ai fatti. E limitiamoci alla pubblicazione pura e semplice delle notizie (si badi) ufficiali, cioè ammesse e trasmesse dalla "Cleptocrazia" imperante — per non molto, ancora — nel nostro sciagurato paese.

LE FERROVIE

ROMA, settembre — I progressi del traffico sono impressionanti. La parola alle cifre. Eccone due, esprimenti la prima il numero delle tonnellate tra-

spartate nel luglio dell'anno scorso, e la seconda il tonnellaggio trasportato nello stesso mese di questo anno:

Luglio 1929 — ton. 5.575.678

Luglio 1930 — ton. 4.726.833

Come si vede, i traffici hanno un incremento impressionante. Ma riportiamo anche (sempre dall'Agencia ufficiale Stefani) un'altra statistica rappresentante il traffico durante i primi sette mesi (gennaio-luglio) dello scorso anno e lo stesso periodo dell'anno corrente:

Luglio gennaio 1929 — ton. 34.090.769

Luglio gennaio 1930 — ton. 31.396.431

Ecco i progressi.

SEMPRE LE BONIFICHE FERRARESI...

FERRARA, settembre — A proposito del Krak delle Bonifiche ferraresi con un passivo di duecentocinquanta milioni, è opportuno aggiungere alla notizia già data un particolare interessante. Questo: i fascisti ribarono a mani salve, sino all'ultimo momento, sempre dissimulando il disastro. Basti dire che nell'ultima assemblea il bilancio presentato agli agonisti (22 marzo) faceva ancora figurare un utile di quindici milioni, ciò che consentì l'allegria spartizione di ben ventotto lire per ciascuna azione!

Operato poi questo estremo salasso è sopraggiunto il disastro: l'utile di 15 milioni si è trasformato nel passivo di 250!

... E IL BANCO S. GIORGIO

MILANO, settembre — Gli ultimi dati sul dissesto del clericofascista Banco S. Giorgio, che ha gli uffici centrali presso il Duomo, sono i seguenti:

ATTIVO: lire 23.067.800

PASSIVO: " 64.653.723

Sono così, come si vede, oltre quaranta milioni di deficit: alla salute della floridezza dell'era nuova. O, se si vuole, quaranta milioni di ammanco: alla salute della pacificazione tra governo e Vaticano...

FALLIMENTO...

PALERMO, settembre. — Fra le "notizie in poche righe" la stampa

fascista è costretta ad annunciare che il Tribunale Civile ha pronunciato il fallimento della Banca Popolare di Bagheria (società anonima cooperativa). Ci si guarda bene però dall'espore le cifre e di dire le ragioni della bancarotta.

Intanto, è un disastro di più, che va a colpire i piccoli numerosi risparmiatori che si fidavano nella onestà amministrativa fascista.

... E FALLIMENTO

PALERMO, settembre. — Oltre il fallimento della Banca Popolare di Bagheria, il Tribunale Civile, dopo aver pronunciato la messa in liquidazione del Credito Siciliano, ha poi deciso — esaminati i conti — il fallimento vero e proprio anche di questo organismo bancario.

La massa degli ingegni, cioè dei debubati, va ingrossandosi; mentre i fascisti vanno ingrossando... i portafogli del bottino operato a mani basse nelle pubbliche amministrazioni.

DAL PICCOLO AL GRANDE

ROMA, settembre — Il disastro delle situazioni particolari si riflette naturalmente nella situazione generale. Se le aziende private van male l'amministrazione dello stato... va di male in peggio.

E continuano pure a riprodurre le cifre ufficiali della Stefani:

Situazione al 31 luglio: nella parte effettiva della situazione di bilancio, accertamenti di entrate per 1.631 milioni di lire, contro impegni di spese per 1.754 milioni. Quindi, disavanzo di 123 milioni.

Il totale dei delitti pubblici interni era al 30 giugno di 87.959 milioni: ed è stato accertato al 31 luglio in 88.346 milioni. Quindi aumento del debito fluttuante di 387 milioni.

La circolazione bancaria (carta moneta) era al 30 giugno di 15.446 milioni; fu riscontrata al 31 luglio di 16.182 milioni. Aumento, quindi, della carta in circolazione di altri 336 milioni.

Ma i fascisti... hanno salvato l'Italia!

ANTARCTICA





vita sociale degli italiani in Brasile



LA PREPARAZIONE DELLA FESTA PRO' "DIFESA"

Una prima riunione ha già avuto luogo per l'organizzazione del Vecelionissimo pro *Difesa* e vi hanno partecipato tutti gli amici, chiamati dal Comitato a far parte della speciale Commissione organizzativa e direttiva del Vecelione.

Nelle riunioni succedute in seguito il lavoro fu diviso in sottocommissioni, che ricevettero ciascuna uno speciale incarico. Vennero così nominati: il direttore di sala; la commissione di sorveglianza; quella per il ritiro dei premi, per la vendita dei biglietti; per la distribuzione dei premi; per la compilazione del programma della festa, scelta dell'orchestra, degli artisti, ecc. ecc.

NORME PER I PREMI

Per assicurare il successo della Kermesse, fu deciso anche di inviare una speciale lettera ai compagni ed amici dell'interno, anzitutto per invitarli alla festa e per pregarli anche di contribuire — con premi — con denaro, nella misura del possibile — alla buona riuscita.

Varie di queste lettere sono già state spedite, e chi volesse e potesse mandare un premio o una quota volontaria, si dia premura di fare subito le spedizioni. Sin d'ora, la *Difesa* ringrazia coloro che, ancora una volta, compiranno uno sforzo per il nostro movimento.

Quanto agli amici di S. Paulo, essi farebbero cosa grata potendo mandare i premi alla sede stessa del giornale (Rua Asdrubal do Nascimento, 52) o quanto meno avvertire la nostra amministrazione che essi tengono a domicilio il premio, affinché i nostri incaricati che compiranno un giro di raccolta con apposito *camion*, possano provvedere per il ritiro.

LA PRIMA LISTA DI PREMI

Non appena l'ultimo numero di *La Difesa* cominciò a circolare molti amici avvertirono che si mettevano a disposizione per la offerta di qualche premio. Molto bene: ripetiamo che per le offerte non recapitateci, sarà provveduto al ritiro, a domicilio degli offerenti.

Intanto alcuni tra i più diligenti ci hanno fin d'ora rimesso i premi, a diamo perciò un primo elenco dei premi pervenuti:

MOTO-ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

FUNCIONAMENTO IMMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem installação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P. 110/120 volts, monophaseico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefacções e moagens. Peçam prospectos. V. LILLA, rua Lavapés, 102. Caixa, 734 — S. Paulo

Giornale "La Difesa". Otto grandi busti in altorilievo di Giacomo Matteotti;

Nicola Cillo: dieci volumi di politica e letteratura, di vari autori;

Una Scabrinia: un'artistica statuetta;

Luna Petri: sei filaconi di ricostituente "Gleffina" per bambini;

Roberto Petrucci: due quadri d'argento, in basso-rilievo;

Giuseppe Lanfranchi: un servizio in porcellana, da caffè, per sei persone; "Un massone": Cinquanta sigari brasiliani del tipo toscano;

Riccardo Del Papa: una bottiglia di liquore di menta.

CONVOCAZIONE

I seguenti amici, componenti le diverse commissioni per l'organizzazione della grande festa *Pro Difesa* sono nuovamente convocati domenica mattina 21 settembre, alle ore 10, alla sede di Rua Asdrubal do Nascimento, 52:

- Cilla — Cimatti — Picciotti — Scabrinio — Petrone — Merola — Merola figlio — Coronato — Montesi — Lanfranchi — Lanfranchi figlio — Seppia — Donnarumma — Chiodi — Sartori — Cerruti — Marinato — Scotti — Robba — Rocco.

Tutti sono impegnati ad intervenire!

COMUNICATO

Il Comitato della Lega Antifascista annuncia a tutti i suoi abbonati, inserzionisti e contributori di S. Paulo e dell'interno che il sig. Ertulio Esposito non è piu' esattore e non ha piu' nessuna mansione da svolgere per conto de "La Difesa".

Il sig. Esposito lascia il suo posto, avendo reso i suoi conti con ogni correttezza.

AVIARIO CLAUDINA

Proprietario:

Rag. ROMOLO BERE' Uova e Polli di Razza Stabilimento in Guarulhos Rua N. S. Mãe dos Homens S. PAULO Caixa Postal, 3092

OFFICINA DE ELECTRICIDADE IRMAOS CEVENINI



Telephone 2-5881 LADEIRA DA MEMORIA N.º 6

Especialistas em radio e gabinetes de Electricidade medica em geral SAN PAULO

DA PIRACICABA

DOMANDA...

IMBARAZZANTE

L'amico Rotti ci pone il seguente quesito:

Stando alla stampa fascista, l'Italia è ormai una nazione temuta e rispettata all'estero, in piena floridezza economica, ecc. ecc.

E sta bene. Non discutiamo a parole. Citiamo fatti. Citiamo cifre. Un esempio solo.

Il tipo di consolidato emesso a 80,50, che scadrà fra sette anni e che si dovrebbe quindi pagare alla pari poiché è un titolo fruttifero ed è garantito da un governo che, come si dice, è forte, temuto, rispettato, inercrollabile... è quotato oggi, punto piu' punto meno, intorno a 78 (settantotto), con tendenza a ribassare.

Basta questo solo esempio.

Si domanda: come mai?

Punto interrogativo, e basta.

Giriamo il quesito alla stampa fascista e, naturalmente, non ci illudiamo di ricevere risposta...

OFFICINA DE FERREIRO, SERRALHEIRO E MECHANICA

Fabricação de Portas de Aço Onduladas

Serviço garantido e a preços modicos.

EMILIO PELUSO

Rua Independencia n.º 114 Tel.: 2-3477 -- São Paulo

Estevão Montebello

Agente de Negocios. Corretagem em geral, terrenos a prestações e á vista. Imoveis e Hypothecias, etc.

Escrpt.: PRAÇA DA SE', 59 3.º andar — Sala 25

JARDIM DA ACCLIMAÇÃO

Jardim zoologico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por

ILARIO ROMANESE

DA Sta. ISABEL.

LUTTO NOSTRO

Il 10 scorso, all'età di cinquant'anni, si spegneva il caro amico nostro Azello Lazzari, di professione sarto. Chi lo ha conosciuto — e i compagni e gli amici sono moltissimi — ha sempre stimato in lui la rettitudine esemplare della sua vita privata e politica.

La sua famiglia, la signora e tre figlie, ne piangono la perdita, e sono con Esse, nel dolore, gli antifascisti e gli italiani liberi. Valga la nostra sincera e profonda condoglianza a lenire lo strazio dei parenti così duramente colpiti dalla sventura.

La Difesa e la Lega Antifascista si associano al lutto che ha colpito la Famiglia Lazzari alla quale porgono l'espressione della piu' viva solidarietà nel dolore.

ABBONATO!

"La Difesa" deve vincere; aiutala contribuendo alla sottoscrizione.

DR. F. FINOCCHIARO

Da clinica cirurgica de Turim.

Ex-primario de Cirurgia.

Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. Rheumatismo, sciatica, cegueira, paralisias, etc. etc. Diagnostica e tratamento com Raios X. Diathermia, Phototherapy. Electro-therapy.

R. Vergueiro, 169, das 11 ás 13. Tel.: 7-0482. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 ás 18.

Telephone: 2-1058.

JOSE' PAESANI

Rua Ipiranga, 17 Sotio-Agencia

WILLARD BATTERIAS

Reparação e carga acumulators e servico geral de electricidade

TEL.: 4-6650

POÇOS DE CALDAS

(Altitude 1.200 metros)

"A SUISSA BRASILEIRA"

GAMBRINUS HOTEL

Aberto todo o anno

Entre os outros, o mais moderno e preferido das familias

Em frente ao estabelecimento "Pedro Botelho"

PROPRIETARIO E GERENTE:

FOSCO PARDINI

CHACARA DO CAMINHO DE CALDAS

Vinho Niagara, Malvasia e Isabella

Produtos de primeira qualidade

JOSE' BIANUCCI

POÇOS DE CALDAS - MINAS

BAR E CAFE' "CHAVE DE OURO"

(Aberto até meia noite)

ANTONIO BELLESE

Especialidade em bebidas nacionais e estrangeiras.

Rua Washington Luis 52

Tel.: 4-4463

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

Oreste Formigoni

Correspondente do Banco do Comercio e Industria de São Paulo e da Casa Bancaria Conde & Almeida, com Agencia Standard Oil Co. of Brazil

Rua Francisco Ferrer

Candido Rodrigues

Estado de São Paulo

"RECREIO" MAGNOLIA

Il migliore per le distrazioni che offre e il piu' gradevole per le famiglie.

BARAVELLI & CIA.

RUA MARECHAL DEODORO, 372

(Telephone 20)

Caminho do Mar

VILLA DE SÃO BERNARDO

Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO" DE

RODOLPHO FACCIO

TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA

Av. Celso Garcia, 421 — Teleph. 9-1238 — S. PAULO

Alfaiataria Toscana

DE PRIMO BATTISTONI

Especialidade em casacas nacionais e estrangeiras

TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS

RUA ANHANGABAHU' N.º 19 — S. PAULO

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionais e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.

Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO

Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

FRIGORIFICO PAULISTA

Especialidade em mortadella e salsiccia tipo italiano.

FRATELLI CERATTI

Avenida Circular n.º 3 — Heliopolis

SÃO PAULO

FABRICA NACIONAL DE VIDROS

JOSE' SCARRONÉ

RUA GONZAGA BASTOS N.º 218 — TEL. VILLA 1064

RIO DE JANEIRO

Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di comprare, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti, in ragione del lavoro e delle compere fatte, secondo il sistema di una

MODERNA COOPERAZIONE

La fabbrica garantisce il capitale cui dà l'interesse commerciale. Il lavoro è contribuito secondo gli usi della piazza.

Gli utili risultanti da ogni bilancio saranno accreditati al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza di 5 contos di réis.

Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse annuale, il 20 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci.

Gli operai vetrai trovano sempre lavoro bene remunerato, col comfort possibile, vitto ed alloggio.

Dr. Gudulo Bornacina

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 sala 7 e 8

SAN PAULO

Dr. Bertho A. Coudé

AVVOCATO

Praça da Sé, 59 — 4.º andar

Telephone Central, 6399

S. PAULO

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE PEREIRA, 28 (YPIRANGA)

Caixa Postal: 3174 - São Paulo

Vendita di terreni a prestazione: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Proximamente l'auto-strada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

"A BOTANICA"

IRMAOS CERUTTI Ltda.

Sortimento de plantas medicinas e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papeis pergaminhos. Laminas de estanho, etc.

Rua 23 de Março, 96-A

(MERCATO)

Telephone 2-4885 — S. PAULO

BAR MASCAGNI

PROPRIETARIO:

ROMUALDO GRASSESCHI

Liquori e vini fini — Nazionali e stranieri.

Cucina familiar

R. FORMOSA, 6-A - S. Paulo

Bar - Ristorante

DELLA LEGA LOMBARDA

SI E' RIAPERTO DOPO NOTEVOLI RIFORME

IL DIRETTORE, SOCIO ED AMICO

FRANCESCO SBANO

OFFRE UN OTTIMO SERVIZIO DI BUFFET

Si accettano pensionisti a prezzi modici.

Aperto giorno e sera fino a tarda ora